

Farmaci, liste d'attesa, accreditamento: ecco i rischi di corruzione

Sanità

Il Catalogo dell'Autorità anticorruzione con pericoli e misure per mitigarli

Marzio Bartoloni

Ci sono le liste d'attesa o le visite in libera professione (l'intramoenia) che interessano più da vicino i pazienti e dove si possono annidare i rischi di «favoritismi» come a esempio «saltare la fila» a fronte di vantaggi economici indebiti. Sotto la lente ci sono anche le procedure di accreditamento delle strutture sanitarie per poter lavorare con il Servizio sanitario che sono «esposte ad alto rischio corruttivo» e dove magari si chiude un occhio di fronte a irregolarità nel processo di verifica degli standard qualitativi e strutturali (requisiti, ispezioni, pareri tecnici) «spesso in cambio di favori o vantaggi personali». Infine «da non sottovalutare sono anche i rischi che riguardano il marketing e la promozione dei farmaci e dispositivi sanitari» a partire ad esempio dall'«indebito condizionamento dei medici» nella loro prescrizione. Ecco solo alcuni dei principali rischi corruttivi contenuti nel Catalogo appena messo appunto in una nuova delibera dell'Anac, l'Autorità anti corruzione guidata dal presidente Giuseppe Busia, che sarà pubblicata oggi e che a fianco a ogni «minaccia» corruttiva e i possibili conflitti di interesse elenca anche tutte le contromisure che possono essere adottate dalle aziende e gli enti del Ssn come Asl e ospedali anche per predisporre i propri Piani integrati di attività e organizzazione.

«La vastità dei flussi finanziari destinati alla sanità (circa il 25% della spesa complessiva dei contratti pubblici), accresce il rischio di cattiva gestione e opacità amministrativa», sottolinea Busia. «L'8% delle segnalazioni di whistleblowing - aggiunge il presidente dell'Anac - riguarda proprio il settore sanitario, con tipologie di irregolarità ricorrenti tra cui malagestione di reparti o strutture, anomalie negli appalti, irregolarità nelle liste d'attesa o nelle ospedalizzazioni, clientele nella distribuzione di incarichi, processi di accreditamento sospetti, concorsi pilotati. Per questo è importanteappare bene i rischi di corruzione, così da prevenire e rafforzare le misure di controllo e di vigilanza».

Come detto il Catalogo - tenendo in considerazione le osservazioni e i contributi pervenuti con la specifica consultazione pubblica online svoltasi dal 3 giugno al 3 luglio scorsi - illustra gli ambiti di attività ritenuti particolarmente esposti a fenomeni di cattiva amministrazione o corruzione e, per ognuno, individua i principali rischi e le misure suggerite per mitigarli che vanno dal tracciamento delle procedure, alla reportistica ai controlli a campione, ai codici etici e di comportamento o agli audit interni fino alla maggiore formazione del personale. L'elenco dei rischi da monitorare è molto lungo e dettagliato e riguardano in particolare gli ambiti della regola-

mentazione del sistema sanitario, della ricerca biomedica, del marketing e della promozione di farmaci, dispositivi e altre tecnologie sanitarie, degli appalti, della distribuzione e dello stoccaggio di prodotti, della gestione delle risorse finanziarie, della gestione

delle risorse umane e, infine, dell'erogazione dei servizi sanitari come appunto attività libero professionale e liste di attesa.

Il settore sanitario presenta infatti numerose aree caratterizzate da elevata complessità decisionale, rilevanti interessi economici, forte interazione tra pubblico e privato e asimmetrie informative. Questi fattori possono favorire fenomeni di cattiva amministrazione, conflitti di interesse e comportamenti corruttivi. Nel complesso - sottolinea l'Anac - la prevenzione del rischio corruttivo in sanità richiede un modello fondato su trasparenza e imparzialità, digitalizzazione, controlli indipendenti, responsabilizzazione degli operatori e capacità di monitorare costantemente i processi più esposti. «La delicatezza e la complessità del sistema sanitario - spiega la premessa della delibera - richiedono una speciale attenzione, in ragione della pecu-



Peso: 29%

liarità del bene salute da tutelare e delle implicazioni in termini di ricerca, innovazione, formazione e qualità delle cure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il presidente Busia:
«L'8% delle segnalazioni
di whistleblowing
riguarda proprio
il settore sanitario»**

La corruzione in Sanità e come arginarla

1

LA DELIBERA

Il Catalogo di rischi e le contromisure

Il Catalogo di Anac – tenendo in considerazione le osservazioni e contributi pervenuti con la specifica consultazione pubblica – illustra gli ambiti di attività ritenuti particolarmente esposti a fenomeni di cattiva amministrazione o corruzione e, per ognuno, individua i principali rischi e le misure suggerite per mitigarli che vanno dal tracciamento delle procedure, alla reportistica ai controlli a campione, ai codici etici e di comportamento o agli audit interni fino alla maggiore formazione del personale.

2

I SETTORI

Dagli appalti alle cure: sanità sotto la lente

L'elenco dei rischi da monitorare secondo l'Anac è molto lungo e dettagliato e riguardano in particolare gli ambiti della regolamentazione del sistema sanitario, della ricerca biomedica, del marketing e della promozione di farmaci, dispositivi e altre tecnologie sanitarie, degli appalti, della distribuzione e dello stoccaggio di prodotti, della gestione delle risorse finanziarie, della gestione delle risorse umane e, infine, dell'erogazione dei servizi sanitari come appunto attività libero professionale e liste di attesa.



Peso: 29%